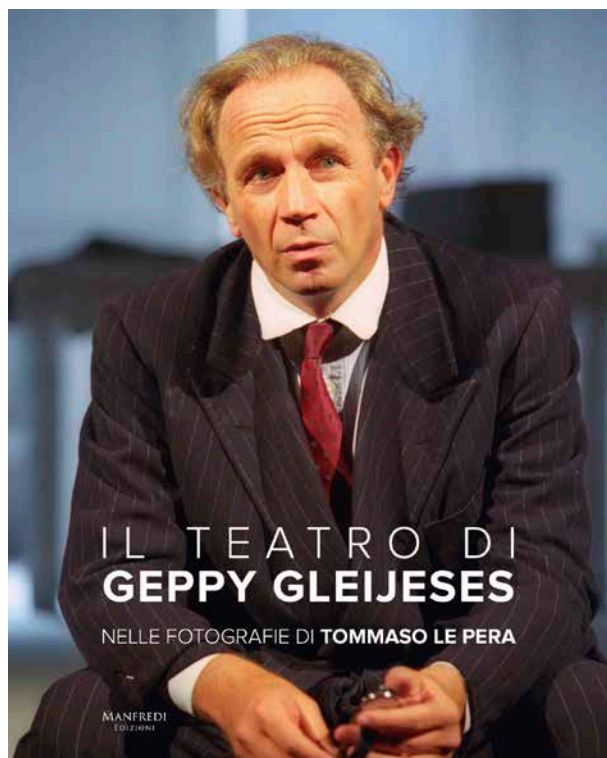


IL TEATRO DI GEPY GLEIJESES

NELLE FOTOGRAFIE DI TOMMASO LE PERA

MANFREDI
EDIZIONI

www.manfrediedizioni.com



Editore Manfredi Edizioni

Anno 2020

Lingua Italiano

Pagine 288 (circa) in quadricromia

Formato 24x30 cm

Legatura Brossura cucita filo refe

Cover Cartonata con serigrafia

Prezzo € 39,00

ISBN 978-88-99519-94-0

In uscita il prossimo ottobre 2020 un nuovo volume della collana *artSipario* – leggi *il Palcoscenico* con le straordinarie fotografie del Maestro Tommaso Le Pera che mirabilmente ritraggono un grande attore e regista di teatro: **GEPY GLEIJESES**. Da anni Direttore Artistico del famoso Teatro Quirino di Roma, Gleijeses viene raccontato da testimonianze e immagini che lo vedono impegnato sul palcoscenico in pièce teatrali di grande valore. In forma inedita rispetto alle precedenti pubblicazioni, però, lo stesso Geppy ci regala intense pagine di ricordi personali e aneddoti su personaggi famosi scritti a sua firma, con l'intento di coinvolgere integralmente il lettore nella complessa vita di un attore di prosa che ama il suo mestiere più di ogni altra cosa al mondo.



Testi di critici teatrali, giornalisti e registi che con lui hanno lavorato, presenti nel libro, completano il quadro di un artista di indiscusso valore ed esperienza scenica: **ANDREA BISICCHIA, LILIANA CAVANI, EMILIA COSTANTINI, MASOLINO D'AMICO**. Introduzione a cura di: **TOMMASO LE PERA**.



Dal testo di Geppy Gleijeses pubblicato nel libro:

“[...] Eduardo stava interpretando in quei giorni *Il Sindaco del Rione Sanità* e proprio in quella compagnia Marilù ebbe la sua prima parte con Eduardo. Vidi quello spettacolo dodici volte, rigorosamente in “piccionaia”, utilizzando qualche omaggio di mia sorella o pagando il biglietto. Eduardo era immenso: l’ultima battuta prima della morte la pronunciava rifiutando la mano di “Vicienzo ‘o Cuozzo” che dopo il tradimento gli chiedeva perdono. Vicienzo: “Dateme ‘a mano...”; Antonio Barracano: “No, ‘a mano no...”.

— Mi vengono ancora i brividi —



In quell’incontro che segnò il mio destino, Eduardo fu dolcissimo e assai semplice. Mi fece i complimenti perché interpretavo Pulcinella, maschera che lui tanto amava, e mi chiese se volevo entrare nella sua compagnia. Incredibile! Forse lo incuriosì anche il mio aspetto normanno, un giovane napoletano “anomalo”, biondo con gli occhi azzurri. Voleva che facessi il tenentino in *‘Na Santarella*. Rimasi sconvolto. Mi ero appena diplomato, l’offerta era meravigliosa, ma sapevo che mio padre mi voleva avvocato, ed io non pensavo di poter fare in quel momento una scelta di vita così impegnativa. La richiesta fu reiterata per tre volte nei giorni successivi e per tre volte io “rinnegai” come Pietro rinnegò Cristo. Mi iscrissi alla Facoltà di Giurisprudenza e cominciai, domandandomi spesso se avessi vinto alla lotteria e poi buttato il biglietto, a studiare su codici e pandette. [...]”

Geppy Gleijeses